

Direttore responsabile: Enrico Lotti - Collaboratori: Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Giacomo de Antonellis, Clara Monesi, padre Pio Emer, don Carlo José Seno, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa.

Disegni: Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. Progetto grafico: Francesco Vecchi

Reg. del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987 Stampato in proprio - DONAZIONI in liberalità: C/C postale N°53559209 intestato a Centro Culturale Antonianum - IBAN: IT61P0335901600100000067175 Banca Prossima Sede e redazione: Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano Tel/Fax 02-733327 email: info@centroculturaleantonianum.it ANTONIANUM NOTIZIE in formato PDF è scaricabile gratuitamente da www.centroculturaleantonianum.it Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito

L'editoriale

Il nostro centro culturale si presenta all'appuntamento con il nuovo anno con un programma di attività ambizioso. Molto nutrita la serie di "Incontri in biblioteca", con il patrocinio della Regione Lombardia e della Città Metropolitana di Milano, e il sostegno del Comune di Milano, Consiglio di Zona 4. Nel riquadro a destra, in questa pagina, troverete l'elenco dettagliato delle attività previste per la prima metà dell'anno. Altre se ne aggiungeranno nei mesi successivi. Mentre va in stampa questo numero del nostro notiziario, sono in pieno svolgimento i corsi di scrittura creativa tenuti da Anna Maltese; al corso iniziale ne è stato aggiunto uno di livello più avanzato, nato su richiesta degli stessi allievi, molto soddisfatti della loro esperienza e desiderosi di continuarla e approfondirla. E, in anteprima, possiamo mostrare anche la copertina del volumetto "Versi e Parole" (nel riquadro sottostante) contenente i testi premiati nel corso dell'ultima edizione del nostro Premio Letterario e che sarà distribuito in occasione della cerimonia di premiazione. Vi aspettiamo!

Enrico Lotti

IL PIACERE DI SCRIVERE

Una nuova stagione per i corsi di scrittura creativa condotti da Anna Maltese

di Riccardo Steiner

Proseguono, sempre con notevole successo, i corsi di scrittura creativa, tenuti presso la nostra biblioteca dalla docente Anna Maltese. Il corso, dedicato all'apprendimento e al padroneggiamento delle tecniche narrative, si è svolto tra ottobre e novembre scorsi ed è stato seguito con interesse e partecipazione.

Su richiesta degli stessi allievi, si è deciso di prolungare l'esperienza con un secondo corso, di livello più avanzato, attualmente in fase di svolgimento. Durante gli incontri, sono stati esposti i principi fondamentali della composizione narrativa, finalizzata alla stesura di racconti: la creazione del protagonista, dell'antagonista e dei personaggi secondari, l'ambientazione, la costruzione della trama, il punto di vista e le tecniche di revisione. Alle lezioni teoriche si univa una serie di esercitazioni pratiche. ☆



Anna Maltese con alcuni dei suoi allievi del corso di scrittura creativa nella biblioteca dell'Antoniano.

1) Maria Paraggi 2) Christian Lasorsa 3) Fabio Varengo 4) la docente Anna Maltese 5) Stefano Canonica 6) Luigi Canonica 7) Davide Manzoni 8) Dora Palumbo 9) Ambra Arcamone Malaspina.

Premio Letterario 2015: ecco i vincitori

È stato reso noto l'elenco dei premiati del Premio Letterario del Centro Culturale Antonianum, edizione 2015. Per la sezione Poesia, si aggiudica il primo premio **Roberto Di Felice** (di Milano), mentre il secondo premio va a **Giovanni Murchio** (di Genova) e il terzo premio a **Franco Tagliati** di Guastalla (Reggio Emilia).

Per la sezione Narrativa, i vincitori sono: primo premio, **Isabella Corso** (di Milano); secondo premio, **Carlo Brugnone** (di Milano) e terzo premio **Mario Lucchini** (di Varallo Pombia, Novara).

La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 27 febbraio, alle ore 15.30, presso la biblioteca dell'Antoniano, in Corso XXII Marzo 59/A, con consegna delle targhe e lettura di estratti dei testi premiati, a cura di Clara Monesi. Per l'occasione, verrà anche distribuito il volumetto "Versi e Parole - Il meglio del Premio Letterario 2015" contenente tutti i testi dei sei autori premiati, con illustrazioni originali di Mario Quadraroli, architetto e artista. Come da tradizione, nel corso della cerimonia Mario Quadraroli donerà la tavola originale a ciascuno dei premiati. ☆



Parola di... **Giacomo de Antonellis**

La contestazione, sul filo della memoria

Cbi mai ricorda la "contestazione" che - epicentro in Milano - scombussolò la società italiana cinquanta anni fa? Fui testimone dell'episodio, coinvolto nello spirito (da cattolico) e nella professione (da giornalista), eppure stento ancora a comprendere quei giorni. I costumi e le mentalità cambiarono in breve con una rapidità talmente prepotente da annebbiare tradizioni secolari: e sembrava normale quello che i nostri avi e noi stessi poco prima avremmo criticato e respinto. Guardando a ritroso, oggi constato la scomparsa di quasi tutti i protagonisti dell'epoca, chi deceduto e chi uscito dietro le quinte: il cardinale Colombo, il rettore Lazzati, il sindaco Bucalossi, lo studente Capanna, il commissario Calabresi, il collega Tobagi, i martiri di piazza Fontana, e mille altre figure e cose da sottolineare, come lo stesso CCA che stava sorgendo vigoroso nel clima di rinnovamento ecclesiale. È una pagina di storia emersa dai cassetti della memoria, come quelli visti nel Padiglione Zero dell'Expo: spero adesso che l'oblio non prevalga perché appartiene agli Annali del secolo XX. ☆



Primo semestre 2016

Le attività del CCA

Febbraio

Sabato, 20 - Ore 15.30

La Valle dei Monaci

A cura di Mario Quadraroli

Da Milano al Po, i percorsi spirituali dei pellegrini sulla via Francigena tra abbazie e vecchi borghi.

Sabato, 27 - Ore 15.30

Premio Letterario

XVI edizione

Premiazione

Cerimonia di premiazione per i vincitori del Premio letterario indetto dal nostro centro culturale. Verranno premiati i primi tre classificati nelle sezioni Poesia e Narrativa.

Marzo

Sabato 19 - Ore 15.30

Borghi e cascine del Sud-Est di Milano

A cura di Riccardo Tammaro

Aprile

Sabato 16 - Ore 15.30

Dame e Cavalieri: l'amore ai tempi dei Castelli e della Cavalleria.

A cura di Clara Monesi

Una rassegna di composizioni di trovatori e poeti medievali sull'amore, da Dante fino all'epoca romantica.

Maggio

Sabato 7 - Ore 15.30

Amore sacro, Amore profano: l'epoca feudale

A cura di Gloria Casati

Viaggio alle radici della letteratura europea, seguendo i percorsi del cuore, quando la narrazione era affidata ai trovatori che giravano di corte in corte e le lingue volgari reclamavano la loro dignità letteraria.

Per ulteriori informazioni:
www.centroculturaleantonianum.it

San Pietro in Gessate e dintorni

Una passeggiata fuori Porta Tosa, dove sorgeva l'antico borgo del Viridarium di Milano

di Clara Monesi

La chiesa di San Pietro in Gessate sorge proprio di fronte al gigantesco Palazzo di Giustizia, rivestito di marmi. La chiesa, al suo confronto, appare piccola con la sua facciata rinascimentale in cotto, ma l'origine dell'edificio è molto più antica. La chiesa è dedicata ai santi Pietro e Paolo di Gessate, il borgo da cui proveniva la famiglia del fondatore che apparteneva all'ordine degli Umiliati. Alla chiesa si affiancava un complesso conventuale che nella seconda metà del secolo XVIII ospitò il collegio degli orfani milanesi, i famosi Martinitt⁽¹⁾. Il convento fu distrutto durante l'ultima guerra e anche la chiesa fu gravemente danneggiata, soprattutto sul lato destro che s'appoggiava appunto al monastero.

Del resto anche sull'area occupata dal Palazzo di Giustizia sorgevano due chiese con i rispettivi conventi: quella di Santa Prassede e quella di San Filippo Neri, smantellate per fare spazio al moderno Tribunale. E dietro il Palazzo di Giustizia, ecco la chiesa di Santa Maria della Pace, con i chiostri dove oggi ha sede la società Umanitaria⁽²⁾.

Ma lasciamo il nostro tumultuoso presente e facciamoci trasportare dalla fantasia alla fine del XV secolo, l'epoca di massimo splendore della chiesa di cui ci stiamo occupando.

Porta Tosa

San Pietro in Gessate è a est della città, appena al di fuori delle mura che la circondano, bisogna dunque uscire da Porta Tosa.

Oltrepassiamo la Porta e diamo uno sguardo al bassorilievo che la orna e che le dà il nome: una donna che si alza le vesti e con un pugnale si depila il pube. Un'immagine impudica e alquanto



La facciata della chiesa di San Pietro in Gessate.

incongrua per dare accesso a una zona occupata da edifici sacri. Inutile chiederci chi sia quella figura femminile, non lo sapremo mai con esattezza.

Si tratta di Beatrice di Borgogna, moglie di Federico Barbarossa, così mostrata alla pubblica gogna per non aver avuto pietà dei Milanesi sconfitti dal marito?

Oppure vi è immortalata la meretrice che, durante l'assedio di Milano, sempre fatto dal Barbarossa, cercò di distogliere l'attenzione dei soldati imperiali da una sortita che i Milanesi avevano fatto per recuperare il corpo di un caduto?

Ma la sfrontata signora pare che risalga a un'epoca ancora precedente, quindi dobbiamo tenerci la nostra curiosità. Ci lasciamo alle spalle il trambusto della città e il traffico delle chiatte sul Naviglio, passiamo sul ponte e arriviamo alla chiesa di San Pietro.

San Pietro

Ci troviamo in un'oasi di pace, in una zona dedicata al sacro: non per niente siamo nel territorio che faceva parte dell'antico Viridarium,

la proprietà del vescovo di Milano. Siamo tra chiese, conventi e spazi verdi racchiusi dalle mura dei monasteri.

La chiesa di San Pietro si è modificata dal tempo della sua fondazione: ora è stata appena riedificata da uno degli architetti alla moda, uno dei Solari (Pierantonio o Guiniforte) e alla sua decorazione interna si stanno affacciando famosi pittori dell'epoca sforzesca. Infatti la chiesa sembra essere la prediletta da chi lavora per gli Sforza o è in rapporti con loro: è stata infatti riattata con il contributo del banchiere Pigello Portinari, il banchiere del Banco Mediceo, lo stesso della cappella dedicata a San Pietro Martire nella chiesa di Sant'Eustorgio.

Nell'interno di San Pietro una cappella, quella di San Mauro, è stata edificata per volere di Giorgio Valagussa, precettore dei figli di Francesco Sforza, e il transetto di sinistra ospita la cappella Grifi o Grifo. Ambrogio Grifi, senatore e medico della famiglia Sforza, ha voluto questa cappella per accogliere le sue spoglie e l'ha dedicata a sant'Ambrogio, di cui porta il nome.

Ambrogio Grifi

Per affrescare le pareti della sua ultima dimora Ambrogio ha chiamato pittori come il Butinone e lo Zenale che hanno rappresentato le storie del santo protettore della nostra città. Sul pavimento della parete destra, dal 1493, nella sua tomba di marmo policromo, riposa il committente della cappella, rappresentato sul letto di morte con una lunga veste, le mani incrociate su un libro aperto che ricorda la sua profonda cultura. Il volto emaciato di Ambrogio e le sue mani di marmo bianco spiccano con realismo sul colore rosso cupo del resto della scultura. Il giaciglio è sorretto da grifoni di bronzo, simbolo della casata del vecchio medico, stimatissimo da tutti i membri della famiglia Sforza. Ambrogio si era laureato a Pavia e aveva avuto la fortuna di entrare al servizio della corte subito dopo il suo trasferimento a Milano, servizio che era stato remunerato con generosità. Nel 1477 aveva ricevuto in dono da Bona di Savoia, vedova di Galeazzo Sforza, una nobile casa a Porta Ticinese, anche se in pratica risiedeva sempre al Castello, in modo da essere sempre a disposizione della famiglia ducale. Ambrogio era diventato così famoso per la sua capacità medica da venir chiamato "Alter Esculapio"⁽³⁾, il secondo Esculapio. Milano eccelle in quest'epoca anche nel campo della medicina. Non per niente, a poca distanza da qui, è sorta la Ca' Granda, il moderno ospedale voluto proprio da Francesco e Bianca Maria Sforza.

Trasformazioni

Ma basta sognare a occhi aperti: siamo di nuovo nella nostra epoca, nell'aria inquinata che soffoca la città e siamo davanti a San Pietro in

Gessate. La chiesa ha subito tante trasformazioni nel tempo: sia all'esterno che all'interno le sono state tolte le sovrastrutture barocche e la facciata rinascimentale è stata rifatta all'inizio del secolo scorso. Solo il portale centrale degli inizi del Settecento è stato risparmiato, poi l'ultima guerra ha fatto il resto. Se entriamo nella chiesa, ci è difficile interpretare i dipinti della cappella di Ambrogio Grifi, che erano stati ricoperti di intonaco nel secolo XVII e sono molto deperiti. Il catafalco di Ambrogio appoggia a terra: da tempo immemorabile sono scomparsi i grifoni di bronzo che lo sorreggevano. Se usciamo dalla chiesa e imbocchiamo via Chiossetto alla destra della facciata, possiamo ritrovare invece intatta, sul lato esterno, l'architettura originale dell'edificio. Anche la zona intorno alla nostra chiesa si è cambiata nei secoli e le aree addossate ai conventi si sono riempite di edifici. Si è formato così il borgo di San Pietro in Gessate, con le case strette le une alle altre, percorse da viuzze anguste, come via Chiossetto (dal dialetto *chiuso*, chiuso) o, più avanti ancora, vicolo della Colonna, dove, nella seconda metà dell'800, visse Enrico Molaschi, il suonatore di strada milanese, più noto come Barbapedana.

Porta Vittoria

Poi i bastioni hanno creato una cintura più vasta all'abitato, ma anche quella nuova barriera è stata oltrepassata dalla città che cresceva. Il nome di Porta Tosa, la porta che dava accesso alla zona est della città, è stato dimenticato e sostituito da quello più altisonante di Porta Vittoria. La nuova denominazione è ben meritata, si intende, perché proprio questa parte della città, nel marzo del 1848, vide la vittoria dei Milanesi contro gli Austriaci, alla fine delle cinque epiche giornate di rivolta.

Nello spazio aperto nei bastioni spagnoli, in corrispondenza della Porta, fu creato uno slargo che prese il nome di piazza Cinque Giornate per ricordare appunto quel glorioso momento di storia della nostra città.

In mezzo alla piazza sventa l'obelisco che sovrasta il monumento commissionato a Giuseppe Grandi per celebrare la vittoria del popolo milanese, ma di questo monumento e del suo autore ci siamo occupati in un'altra occasione sul nostro giornale e rimando i lettori a quell'articolo, se vogliono qualche notizia in più su questo argomento. ✪

Note

1 I Martinitt venivano chiamati così perché la loro prima casa a Milano era situata presso l'Oratorio di San Martino, in via Manzoni. Ce ne siamo già occupati nel nostro giornale.

2 La Società Umanitaria nacque nel 1893 per volere di un mecenate mantovano, Moisè Loria. L'ente si proponeva di portare aiuto a coloro che erano senza risorse, perché potessero uscire dalla loro condizione.

3 Esculapio, o Asclepio, figlio di Apollo, era considerato il dio della medicina.

ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del Centro Culturale Antonianum

•••Milano

D. Fo

Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano
Einaudi, 2009 - Milano D 36

•••Storia

G. Pansa

I figli dell'Aquila
S. & Kupfler, 2002 - Storia C 642

F. Chabod

Lezioni di metodo storico
Laterza, 1991 - Storia A 204

•••Narrativa

G. D. Roberts

L'ombra della montagna
Neri Pozza, 2015 - Narr C 2301

D. Lagercrantz

Quello che non uccide
Marsilio, 2015 - Narr C 2300

N. Ammaniti

Anna

Einaudi, 2015 - Narr C 2299

M. Carlotto

La banda degli amanti
e/o, 2015 - Narr C 2298

A. B. Yehoshua

La comparsa
Einaudi, 2015 - Narr D 1786

A. Munro

Amica della mia giovinezza
Einaudi, 2015 - Narr D 1785

I. Allende

L'amante giapponese
Feltrinelli, 2015 - Narr D 1784

D. Steel

Pegaso
S. & Kupfler, 2014 - Narr D 1783

P. Lemaître

Ci rivediamo lassù
Mondadori, 2014 - Narr D 1782

S. King

Chi perde paga
S. & Kupfler, 2015 - Narr D 1781

M. Maggiani

Il Romanzo della Nazione
Feltrinelli, 2015 - Narr D 1780

M. Malvaldi

Buchi nella sabbia
Sellerio, 2015 - Narr A 728

•••Sociologia

R. K. Merton, E. G. Barber

Viaggi e avventure della Serendipity
Il Mulino, 2002 - Sociol. C 401

•••Arte

M. Carminati

Leonardo da Vinci: La Gioconda
Silvana Ed., 2003 - Arte B 118

O. Calabrese

Tiziano - La Venere di Urbino
Silvana Ed., 2003 - Arte B 114

L. Puppi

Antonello da Messina: San Girolamo nello studio
Silvana Ed., 2003 - Arte B 117

A. Masoero

Umberto Boccioni: La città che sale
Silvana Ed., 2003 - Arte B 116

A. Coliva

Caravaggio: La Madonna dei Palafrenieri
Silvana Ed., 2003 - Arte B 115

Il consiglio del bibliotecario

C. Magris

Non luogo a procedere
Garzanti, 2015 - Narr D 1787

Un romanzo violento, tenero e appassionato, nel quale Claudio Magris si confronta con l'ossessione della guerra di ogni tempo e paese.